

Longarone prima del Vajont

Rivivrà grazie a un progetto dei «sopravvissuti»

LONGARONE. Anche il 2007 appena passato è stato un anno ricco di impegni e appuntamenti per il comitato per i sopravvissuti del Vajont. Sorto nel 2001 da cinque sopravvissuti letteralmente strappati alla morte e al fango il comitato — come si evince dallo statuto che si può vedere dal sito internet www.sopravvissutivajont.org — l'organismo si prefigge «lo scopo di solidarietà e sostegno morale e psicologico alle persone sopravvissute alla tragedia del Vajont, nonché il fine di diffondere la conoscenza e conservare la memoria dei fatti accaduti».

«Vogliamo raccontare il Vajont da chi l'ha vissuto in prima persona» ci dice la presidente Micaela Coletti «raccontandolo soprattutto ai ragazzi cos'è stato per noi il Vajont, cosa ci ha tolto».

Lunghissimo è elenco di impegni che anche l'anno appena passato ha visto lavorare il comitato.

In pratica s'è lavorato da gennaio fino a dicembre, a cominciare con la presentazione all'interno del Tg ragazzi, in onda su Rai tre, di un lavo-



La diga del Vajont

ro portato avanti dalla scuola elementare di Cimadolmo (Treviso): un periodo che ha visto il comitato impegnato in manifestazioni, mostre, convegni, dibattiti, incontri, anche presso le scuole, facendosi promotore anche di studi, ricerche, iniziative editoriali; anche presso gli enti pubblici.

E la presidente ci tiene a nome di tutti, a ringraziare « quanti in qualsiasi forma ci

hanno aiutato e sostenuto nella nostra attività. In particolare il prefetto di Belluno Delfina Raimondo che da quando è arrivata nella nostra provincia, ha preso a cuore i nostri progetti e le nostre «battaglie», cercando com'era possibile di aiutarci».

Anche per l'anno nuovo l'agenda è piena di appuntamenti e in cantiere c'è anche un progetto che per ora la presidente non vuole svelare del tutto.

«Spero che a breve si possa realizzare un nostro «sogno», quello di far rivivere anche a chi all'epoca prima della tragedia non c'era, com'era la vecchia Longarone prima del Vajont. Una Longarone molto diversa da quella di oggi che io come molti altri sopravvissuti non ci riconosciamo più», purtroppo.

Questo il nostalgico ricordo della presidente Coletti che sta lavorando ai nuovi progetti.

Per chi volesse maggiori informazioni sull'attività del comitato può consultare il sito internet www.sopravvissutivajont.org.

Manuel Pierobon